

# RISCHIO IDROGEOLOGICO

## INTRODUZIONE

Il presente documento affronta la problematica del rischio idrogeologico nel contesto del territorio dell'area in esame e costituisce parte integrante del Piano di Emergenza Comunale.

L'obiettivo principale è la caratterizzazione del rischio idrogeologico sul territorio comunale, al fine di individuare le principali criticità, rispetto alle quali definire l'insieme di attivazioni e procedure necessarie per contrastare i possibili episodi alluvionali. Verranno considerati tutti gli studi ed i documenti specifici, sovraordinati e/o realizzati a supporto degli strumenti urbanistici comunali.

## ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

### RETE FLUVIALE

Il territorio del Comune di Grumello del Monte è attraversato dal Torrente Tirma o Tirna e dal Torrente Rillo, oltre che da una rete di corsi d'acqua, in parte di origine naturale ed in parte artificiali, utilizzati per l'irrigazione dei campi. Tra questi il canale Gambone che si immette nel Torrente Rillo a sud dell'autostrada A4.

Il torrente Tirma o Tirna (BG144) fa da spartiacque tra Grumello del Monte e Chiuduno e lambisce Grumello lungo il lato ovest del territorio. Si getta nel Cherio. Il torrente Rillo (BG145) sfocia nell'Oglio e attraversa longitudinalmente l'abitato di Grumello, in parte a cielo aperto e in parte intubato. Negli anni passati è stato oggetto di utilizzo improprio fino a diventare, per un tratto, un vero e proprio condotto fognario. Ultimamente la situazione è notevolmente migliorata: ogni allaccio fognario, oggi previsto o rifatto, si immette in fognature artificiali: già è stato bonificato il tratto a monte, in breve tempo l'auspicio è che il torrente possa tornare allo stato originario.

### DATI STORICI

Dalla ricerca bibliografica non sono emerse informazioni storiche significative su eventi alluvionali avvenuti nei secoli scorsi. Il catalogo AVI (Aree Vulnerate Italiane) nel periodo 1850 – 2000, non riporta eventi alluvionali riguardanti Grumello del Monte. La cronaca locale riporta nel settembre del 1979 l'alluvione della Val Calepio e della Val Cavallina a seguito della quale furono gettate le basi della protezione civile volontaria degli alpini.

## ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E PRECURSORI DI EVENTI

### SOGLIE DI CRITICITÀ PER IL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale. I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

**criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato;

**criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità

riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità);

**criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;

**criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta, come di seguito riportato:

**LIVELLO DI ALLERTA CODICE DI ALLERTA**

Assente	0
Ordinaria	1
Moderata	2
Elevata	3
Emergenza	4

Per il rischio idraulico, si associa ai valori di S1 e S2 il seguente significato:

S1: soglia indicativa del passaggio da CRITICITÀ ORDINARIA a CRITICITÀ MODERATA

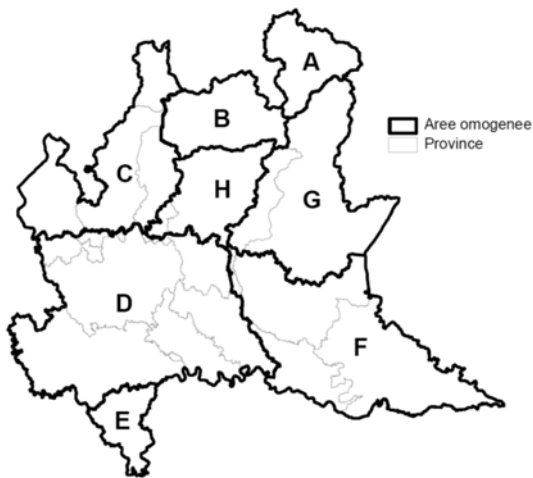
S2: soglia indicativa del passaggio da CRITICITÀ MODERATA a CRITICITÀ ELEVATA.

Per l'individuazione dei valori di S0, corrispondenti alle soglie indicative del passaggio da NORMALITÀ a CRITICITÀ ORDINARIA, si moltiplicano per 0,75 i valori delle soglie indicative del passaggio da CRITICITÀ ORDINARIA a CRITICITÀ MODERATA.

La tabella seguente riporta le soglie che fanno scattare i passaggi di criticità per le aree omogenee individuate nella regione Lombardia. Il Comune di Grumello del Monte rientra nelle aree classificate come G, come evidenziato nella carta sottostante

aree omogenee	A	B	C	D	E	F	G	H
PMA min (mm)	350	750	1150	550	550	500	900	1050
PMA max (mm)	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
SO min (mm/12h)	30	35	40	0	25	0	35	40
SO min (mm/24h)	40	50	60	50	35	50	50	60
S1 min (mm/12h)	35	45	55	0	30	0	45	50
S1 min (mm/24h)	50	65	80	70	45	70	70	75
S1 min (mm/48h)	65	85	120	95	65	95	95	110
S2 min (mm/12h)	60	70	85	0	55	0	75	80
S2 min (mm/24h)	80	90	115	100	75	100	100	110
S2 min (mm/48h)	130	145	190	160	115	160	155	180

Soglie di criticità pluviometrica per aree omogenee



Limiti fisici aree omogenee per rischio idrogeologico ed idraulico

## MODELLO DI INTERVENTO

### PREMESSA

Per ciascuna delle seguenti tipologie, sono attribuite la responsabilità ed il coordinamento degli interventi di soccorso ai soggetti indicati nella tabella seguente:

#### TIPO DI EVENTO

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria (ex. allagamenti locali, esondazioni di fossi e canali, con limitate conseguenze sul territorio, rigurgiti fognari)

#### RESPONSABILITÀ E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Sindaco (L. 225/92, art. 15 – L.R. 16/2004, art. 2)

#### TIPO DI EVENTO

b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria (ex. allagamenti di significativa estensione da parte della rete idrografica principale e secondaria, con coinvolgimento di centri abitati, sistema viario e reti di servizio)

#### RESPONSABILITÀ E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Prefetto (L. 225/92, art. 14) e/o Presidente Provincia (L.R. 16/2004, art. 7)

#### TIPO DI EVENTO

c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi, che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (ex. esondazione dei corsi d'acqua principali con gravissime ripercussioni su insediamenti e infrastrutture, riguardanti porzioni di territorio particolarmente vaste).

#### RESPONSABILITÀ E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Presidenza Consiglio dei Ministri (Dipartimento di Protezione Civile) con il Prefetto, quale referente operativo sul territorio provinciale

In ogni caso permangono in capo al Sindaco l'organizzazione e la gestione dei soccorsi sul proprio territorio anche in caso di eventi di tipo "b" e "c ". Il presente documento prende in esame le situazioni determinate da eventi di tipo a) e b). Il raggiungimento degli obiettivi primari del Piano di Emergenza, sono schematicamente descrivibili come:

- la salvaguardia delle vite umane;
- il contenimento dei danni ai beni, alle cose e all'ambiente;
- il rapido ripristino delle condizioni di normalità preesistenti all'evento.

I fenomeni alluvionali possono verificarsi con modalità molto diverse, non sempre facilmente prevedibili: risulta quindi molto importante che le procedure siano concepite con una elasticità tale, da consentire di meglio adattare gli interventi al caso specifico; spetta anche a chi ha il compito di gestire l'emergenza, sapere discernere la tipologia e la sequenzialità degli interventi in funzione dell'emergenza da affrontare.

#### IL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

L'Unità di Crisi Locale (UCL) del Comune di Grumello del Monte, per il Rischio Idrogeologico, è riportata in **Scheda S1**.

Il Comune di Grumello del Monte ha individuato la sede principale e alternativa di seguito riportate:

sede principale della Sala operativa Comunale:	Municipio
sede alternativa:	sede COM Area Feste

## LOGISTICA DELL'EMERGENZA

### VIABILITÀ, POSTI DI BLOCCO E PERCORSI ALTERNATIVI

La viabilità in situazioni di emergenza idraulica presenta notevoli problemi in termini di sicurezza. Pertanto in fase di allarme e ancor più di emergenza è necessario predisporre posti di blocco (cancelli), quando possibile, percorsi alternativi e vie di fuga dalle zone a rischio. A priori risulta impossibile stabilire univoci percorsi alternativi in funzione delle possibili zone di rischio. Sarà l'UCL che definirà, in fase di emergenza, la predisposizione dei posti di blocco e dei percorsi obbligati. Tale definizione sarà concordata, se necessario, con le Forze dell'Ordine e con gli Enti proprietari e gestori della rete viaria. In caso di emergenza, a livello di centri di comando e controllo (CCS, COM, SOP, COC, UCL) deve costantemente essere aggiornato un elenco sullo stato reale di accessibilità ai luoghi e di eventuali ordinanze di chiusura messe in atto localmente su specifici tratti di viabilità.

### AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

È compito della Pianificazione Comunale individuare preventivamente le aree idonee da impiegare in caso di emergenza (aree di attesa, aree di accoglienza e soccorso, aree di ammassamento soccorsi). È comunque evidente che la condizione necessaria e indispensabile per ciascuna individuazione, risulta la sicurezza idraulica rispetto agli scenari ipotizzabili. In particolare le aree sono state suddivise rispetto alla loro possibile vulnerabilità: alta, media, bassa, molto bassa.

Pertanto ai fini dell'assistenza alle persone evacuate, può essere ragionevole individuare strutture al coperto (in genere le stagioni piovose portano ad escludere le aree all'aperto), in cui sia possibile ospitare temporaneamente le persone, in attesa di poter rientrare nelle proprie abitazioni, fornendo loro un'assistenza di base (bevande, cibo, riscaldamento, servizi igienici, assistenza psico-sociale).

Tali strutture possono eventualmente coincidere con vere e proprie strutture ricettive (alberghi, pensioni, ostelli, ecc.) ovvero con edifici facilmente adattabili alle esigenze di cui sopra (scuole, palestre ecc.).

Le aree logistiche per l'emergenza, individuate come idonee dal Comune in caso di rischio idraulico, sono riportate nella Carta di Scenario e Modello di intervento e descritte nello specifico documento allegato. Le aree sono suddivise in:

- aree di attesa;
- aree scoperte di accoglienza o ricovero;
- aree coperte di accoglienza o ricovero;
- aree di ammassamento dei soccorritori;
- elisuperfici
- depositi o magazzini

**Tavola 1: Infrastrutture: Analisi**

**Tavola 2: Infrastrutture: Superfici Strategiche**

## MEZZI, MATERIALI E RISORSE UMANE

All'interno del Piano di Emergenza, è necessario creare una banca dati relativa alle risorse umane e materiali che rappresentano il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato ma anche di previsione e prevenzione rispetto alle ipotesi di rischio. Di seguito le schede relative:

### **S2.2 MEZZI DEL COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE**

**S5 STRUTTURE SANITARIE**

**S6 MEDICI DI BASE**

**S7 VETERINARI**

**S8 FARMACIE**

**S9 NEGOZI ALIMENTARI**

**S10 PANIFICI**

## **PROCEDURE DI INTERVENTO**

### **I LIVELLI DI ALLERTA: DEFINIZIONE E CRITERI DI SCELTA**

La codifica delle azioni da intraprendere in occasione di un evento emergenziale ad opera di tutti gli Organismi coinvolti a vario titolo nelle attività di Protezione Civile deve essere definita in funzione sia della natura dell'evento (idrogeologico, sismico, industriale ecc.) sia dell'intensità e della portata dello stesso. In linea generale è opportuno che le procedure di intervento si articolino nelle seguenti fasi, progressive e consequenziali:

#### **PREALLARME**

preannuncio di "Condizioni meteo avverse" (almeno moderata criticità); superamento del livello di sospetto agli idrometri di riferimento; presenza di situazioni di criticità alle opere di difesa idraulica, a causa di interventi di manutenzione o altro, in presenza di periodo stagionale favorevole ad eventi di piena.

#### **ALLARME**

il livello delle precipitazioni supera la soglia di allarme (elevata criticità); superamento del livello di guardia agli idrometri; verificarsi di problematiche di deflusso in una o più sezioni idrauliche.

#### **EMERGENZA**

superamento dei livelli di sicurezza agli idrometri; manifestarsi di fenomeni di esondazione e allagamento; interruzione di tratte stradali e ferroviarie causa allagamenti.



## **PREALLARME**

Per preallarme si intende una situazione prodromica rispetto a prevedibili situazioni di allarme/emergenza.

Il Dirigente Regionale UOPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale), sulla scorta dell'**AVVISO CMA** e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal Centro funzionale, adotta e dispone l'emissione di un **AVVISO DI CRITICITÀ**, per la conseguente attivazione:

- dello STATO DI ALLERTA (Codice 2) se si tratta di MODERATA CRITICITÀ;
- dello STATO DI ALLERTA (Codice 3) se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ.

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** potrà riguardare le intere aree omogenee, ovvero porzioni di esse, definite di volta in volta sulla base delle previsioni di estensione del fenomeno in atto.

L'UOPC invia l'**AVVISO DI CRITICITÀ** tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms ai numeri comunicati, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) agli enti preposti, Comuni compresi.

L'UOPC pubblica l'**AVVISO DI CRITICITÀ** sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC ([http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_Protezione\\_Civile%2FDGLayout&cid=1213277379727&p=1213277379727&pagename=DG\\_PPPWrapper](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Protezione_Civile%2FDGLayout&cid=1213277379727&p=1213277379727&pagename=DG_PPPWrapper)), con inserimento nel banner scorrevole e nella cartina in home page, per evidenziare col cambio di colore le condizioni di allerta sul territorio regionale.

Nella Sala Operativa dell'U.O. Protezione Civile viene mantenuto sotto controllo il livello dei corsi d'acqua e l'andamento delle precipitazioni e, nel caso di peggioramento delle condizioni, secondo le soglie di piovosità stabilite, viene valutato l'eventuale passaggio alla fase di allarme; in caso di miglioramento delle condizioni meteo, viene valutato il ritorno allo stato di normalità.

L'UOPC aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE METEO-IDROLOGICA.

**Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per livelli 2 (CRITICITÀ MODERATA) e 3 (CRITICITÀ ELEVATA), fa scattare l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di sorveglianza e monitoraggio sul territorio.**

## **COMUNE – FASE DI PREALLARME**

Al ricevimento dell'**AVVISO DI CRITICITÀ**, per livelli di criticità **MODERATA o ELEVATA**, il Sindaco e i Responsabili dei Presidi territoriali:

1. attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato
2. allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali
3. attivano eventuali misure, previste nei Piani di Emergenza, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale;
4. comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile (**Numero Sala Operativa 800 061 160**) le situazioni che comportano rischi per la popolazione;

5. comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile, tramite fax, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio, le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento delle forze a livello regionale.

#### **VOLONTARIATO LOCALE – FASE DI PREALLARME**

- Ricevuta la comunicazione dell'avvio della fase di preallarme, attiva le procedure interne in vista di un coordinamento continuativo con le Autorità Locali di Protezione Civile
- Realizza gli interventi previsti da eventuali convenzioni se opportuno e necessario
- Predispone la verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive e la disponibilità delle proprie risorse in termini di personale, materiali e mezzi, necessari per fronteggiare le eventuali fasi situazioni di allarme e di emergenza
- Dispone la reperibilità del personale eventualmente necessario per le fasi successive
- Attende disposizioni dal Sindaco per l'eventuale effettuazione di attività di vigilanza/monitoraggio sul territorio

*La fase di preallarme si conclude al ricevimento del comunicato di revoca da parte della Regione Lombardia o conseguentemente ad una decisione presa dalla Prefettura di concerto con gli Enti interessati, oppure allo scadere del termine stabilito nel messaggio di preallarme.*

## **ALLARME**

Per allarme si intende una situazione o un evento atteso avente caratteristiche tali da far temere ragionevolmente gravi danni alla popolazione e/o al territorio e/o al patrimonio pubblico o privato. In termini probabilistici il livello di allarme è associato ad un evento molto probabile. Gli indici di riferimento sono essenzialmente di tipo quantitativo e sono dedotti dall'esperienza storica ovvero da apposita direttiva nazionale o regionale.

### **COMUNE – FASE DI ALLARME**

Il Sindaco:

- Attiva le procedure previste nei Piani di Emergenza Comunali per la fase di allarme
- Attiva il COC o l'UCL al completo o limitatamente ad alcune funzioni
- Attua tutti gli interventi necessari per porre in sicurezza la popolazione o per garantire gli eventuali primi soccorsi
- Coordina l'attività delle Organizzazioni di Volontariato locale
- Da seguito alle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di "allarme" alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa dalle aree a rischio, dando priorità alle persone con ridotta autonomia
- In ragione degli sviluppi della situazione, emana tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- Attiva le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/S.O.P. eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- Richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- Predispone l'utilizzo delle aree logistiche, per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispone l'utilizzo delle strutture di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- Valuta l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- Mantiene contatti con i Gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

### **VOLONTARIATO LOCALE - FASE DI ALLARME**

- Ricevuta la comunicazione dell'avvio della fase di allarme da parte del Sindaco, attiva le procedure interne per garantire il coordinamento continuativo con le Autorità Locali di Protezione Civile
- Comunica al Sindaco, e per conoscenza alla Prefettura, la propria disponibilità operativa, in termini di volontari, mezzi e materiali, con relativi tempi di attivazione
- Attende disposizioni dal Sindaco sugli interventi da effettuare o sulle mansioni da svolgere
- Realizza gli interventi previsti da eventuali convenzioni

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- Convoca tutte le risorse interne necessarie per lo svolgimento delle attività straordinarie suddette, adeguando se necessario i turni di servizio

*La fase di allarme si conclude al ricevimento del comunicato di revoca da parte della Regione Lombardia o conseguentemente ad una decisione presa dalla Prefettura di concerto con gli Enti interessati.*

*Il termine della fase di allarme coincide con il ritorno alle fasi di preallarme o normalità, oppure con il passaggio alla fase di emergenza, qualora dall'attività di monitoraggio si riscontri l'evoluzione negativa dell'evento.*

## **EMERGENZA**

Per fase di emergenza si intende il periodo di tempo durante il quale accadono eventi in grado di produrre danni significativi alla popolazione e/o alle infrastrutture e/o all'ambiente e comunque tali da rendere necessaria l'adozione di misure adeguate, per prevenirne altri ovvero a contenere quelli già subiti.

### **COMUNE – FASE DI EMERGENZA**

Il Sindaco

- Attiva le procedure previste nei Piani di Emergenza Comunali per la fase di emergenza
- Se non ancora effettuato, attiva COC o UCL al completo o limitatamente ad alcune funzioni
- A seguito di istituzione del COM invia il proprio rappresentante
- Di concerto con Prefettura/COM/CCS e con gli Organismi tecnici referenti per l'evento verificatosi, attua le misure di protezione collettiva da attivare – se non già precedentemente fatto – o da disporre ulteriormente in funzione della situazione contingente
- In ragione degli sviluppi della situazione, emana i provvedimenti necessari, per tutelare la pubblica incolumità e salvaguardare beni pubblici e privati e l'ambiente
- Se non ancora effettuato, attiva le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la situazione di emergenza, manifestando le necessità non soddisfatte a COM/CCS/SOP
- Coordina l'attività delle Organizzazioni di Volontariato locale
- Valuta l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontri delle carenze
- Di concerto con S.O.P./CCS/COM, valuta l'opportunità di confermare o revocare la fase di emergenza SE OPPORTUNO O NECESSARIO:
- Procede all'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio, dando priorità alle persone con ridotta autonomia
- Se non ancora effettuato, richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- Allestisce le aree e le strutture logistiche ed accolgono i mezzi di soccorso di tutti gli altri Enti, confluenti nel proprio territorio
- Coordina l'accoglienza della popolazione evacuata nelle strutture ricettive a tal scopo identificate nel Piano di Emergenza Comunale, utilizzando in via prioritaria le strutture già disponibili ed adoperandosi per un rapido allestimento delle altre
- Secondo necessità ed in base agli sviluppi della situazione, provvede all'aggiornamento informativo della popolazione
- Valuta l'attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative per sopperire ad eventuali carenze
- Mantiene contatti con i Gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

## **VOLONTARIATO LOCALE - FASE DI EMERGENZA**

Ricevuta la comunicazione della fase di emergenza, attiva le procedure interne per garantire l'operatività e il coordinamento continuativo con le Autorità Locali di Protezione Civile

Esegue gli interventi richiesti coordinati della funzione del Volontariato del COC

Realizza gli interventi previsti da eventuali convenzioni

Predisporre la turnazione del personale, al fine di assicurare un concorso continuativo per tutta la durata prevista dell'emergenza

Mantiene informato il Sindaco, e per conoscenza la Prefettura, circa la propria disponibilità operativa, in termini di volontari, mezzi e materiali, con relativi tempi di attivazione

PROCEDURE SPECIFICHE DEL COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE - RISCHIO METEOROLOGICO

	FASE	RESPONSABILE	AZIONE	ORGANI INTERESSATI	MODALITA'	TEMPI PARZIALE	TEMPI TOTALI
PREALLARME	1	Provincia	avvisa	Sindaco/Responsabile UT	SMS	0	0
	2	Sindaco	inoltra	Associazioni di Protezione Civile e Giunta	SMS	5 min	5 min
ALLARME	3	Responsabile UT	allerta	operai del Comune e Polizia Municipale	Telefono	10 min	15 min
	4	Responsabile UT	ordina la messa in sicurezza e isolamento aree interessate	Operai del Comune e Associazioni di Protezione Civile	voce/telefono	10 min	25 min
	5	Responsabile UT	valuta il danno	Operai del Comune e periti	direttamente	a seguire	a seguire

PROCEDURE SPECIFICHE DELL'ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE\_A.N.A. COMUNE DI GRUMELLO DEL MONTE - RISCHIO METEOROLOGICO

	FASE	RESPONSABILE	AZIONE	ORGANI INTERESSATI	MODALITA'	TEMPI PARZIALE	TEMPI TOTALI
PREALLARME	1	Provincia	avvisa	Sindaco/Responsabile UT	SMS	0	0
	2	Sindaco	inoltra	Associazioni di Protezione Civile e Giunta	SMS	5 min	5 min
ALLARME	4	Responsabile UT	ordina la messa in sicurezza e isolamento aree interessate	Operai del Comune e Associazioni di Protezione Civile	voce/telefono	10 min	15 min
	5	Responsabile P.C.	coordina la messa in sicurezza	Associazioni di Protezione Civile	direttamente	10 min	25 min